

PENNE: GIORNATA PER RICORDARE IL CAMPIONE ROCCO CORE

14 Giugno 2019



PENNE - Sarà ricordato domani (domenica 16 giugno 2019 alle ore 10,00), con una suggestiva cerimonia commemorativa Rocco Core.

Una grande figura di uomo ed atleta che ha dato lustro a Penne e a tutta la comunità vestina, dapprima come giocatore e, in seguito, come impareggiabile allenatore delle giovanili del Penne Calcio.

Alla manifestazione, che avrà luogo nell'area dell'Antistadio del Campo "Colangelo" (Vecchio campo sportivo sito in Via Ossicelli) parteciperanno, in un incontro di calcio amichevole, i suoi ex allievi ed una folta rappresentanza delle vecchie glorie del calcio pennese tra cui: ed altri, vestiranno di nuovo, per l'occasione, la gloriosa divisa del Penne. L'occasione, per conto di questo gruppo di amici ed ex allievi e della società Penne Calcio 1920 in vista del prossimo centenario dalla fondazione del Penne, è di avanzare la proposta di intitolazione del nuovo Stadio, eretto in C.da Campetto alla memoria del compianto ROCCO CORE, intitolazione che serva soprattutto di augurio e sprono per tutti i giovani pennesi che vorranno in futuro "imparare a giocare al calcio" con i valori che lui amava insegnare: lealtà, sportività e rispetto.

Rocco Core stato un personaggio molto apprezzato del calcio vestino. Nato a Penne nel 1931 e scomparso nel Dicembre 2018, è ricordato per il suo talento calcistico e, soprattutto, per le sue doti umane e sociali. Giovanissimo, appena diciottenne, era già un punto di riferimento per i suoi compagni di squadra del Penne di allora nel Campionato di Prima Divisione Abruzzese. Con i vari Bianchi, Tenaglia, Orsini, D'Angelo, Balboni, Colangelo, Di Norscia, Viotto e tanti altri con cui ha scritto pagine memorabili del calcio pennese: nel 1951-52 l'approdo nel Campionato di Promozione Abruzzese dove è rimasto per i due anni successivi, sempre con la gloriosa maglia del Penne.

Trasferitosi poi nelle Marche insieme ai suoi amici Gino Bianchi e Sergio Orsini (notati dal Dr. Del Duca, allora presidente del Ponte di Nove - AP ed in seguito patron dell'Ascoli Calcio) nel 1954-55 ha conquistato la promozione in Quarta Serie Marchigiana.

L'apice della sua carriera agonistica lo ha raggiunto negli anni seguenti (1955-58) militando in serie C Nazionale (Girone Centro Italia) con la maglia del Porto S. Elpidio (AP) distinguendosi come uno dei maggiori talenti calcistici di quegli anni per la categoria. Centrocampista ed anche rifinitore si faceva notare non per la sua prestanza fisica ma per la sua tecnica sopraffina e per la sua velocità, doti che lo hanno portato ad essere un calciatore temuto su qualsiasi campo e da tutti gli avversari. Smesso il calcio agonistico "lu buzzicott" (questo il suo simpatico soprannome) nel 1963 è tornato a Penne ed insieme agli amici Corrado Di Federico, Roberto Frasca, Gino Bianchi, Peppino Cantagallo ed altri con cui ha iniziato ad "insegnare" calcio ai giovani pennesi: questo il periodo di fondazione della "Scuola Calcio di Penne" allora conosciuta come N.A.G.C.. Un impegno costante portato avanti con passione e sacrificio, con grinta ed umiltà allo stesso tempo. Sempre pronto a dispensare consigli - ma anche sonori richiami - ai suoi giovani allievi.

Queste sue peculiarità lo facevano apparire agli occhi dei suoi giovani più un padre che un allenatore. Era un maestro di calcio e di vita. Un insegnante, non solo di calcio, di cui gli allievi si fregiano di perpetuarne l'esempio.